

RISULTATI	
CAGLIARI-UDINESE	1-2
FIorentina-BARI	2-2
JUVENTUS-BOLOGNA	2-2
MILAN-PARMA	2-1
PIACENZA-PERUGIA	2-0
ROMA-LAZIO	3-1
SALERNITANA-INTER	2-0
SAMPDORIA-VENEZIA	2-1
VICENZA-EMPOLI	2-0

PROSSIMO TURNO	
(18/04/99)	
BARI-SALERNITANA	
BOLOGNA-FIORENTINA	
EMPOLI-PIACENZA	
INTER-VICENZA	
LAZIO-JUVENTUS	
PARMA-SAMPDORIA	
PERUGIA-ROMA	
UDINESE-MILAN	
VENEZIA-CAGLIARI	

CLASSIFICA		Partite															
SQUADRE	Pt.	Reti					Reti										
		Gioc.	Vinte	Pareg.	Perse	Fatte	Subite	Vinte	Pareg.	Perse	Fatte	Subite					
LAZIO	56	28	16	8	4	55	26	10	4	0	36	10	6	4	4	19	16
MILAN	52	28	14	10	4	41	30	11	3	1	28	15	3	7	3	13	15
FIorentina	51	28	15	6	7	45	30	12	3	0	30	8	3	3	7	15	22
PARMA	48	28	13	9	6	49	30	8	5	1	25	11	5	4	5	24	19
ROMA	45	28	12	9	7	55	37	11	3	0	35	10	1	6	7	20	27
UDINESE	45	28	13	6	9	41	38	9	4	1	23	10	4	2	8	18	28
JUVENTUS	42	28	11	9	8	33	29	8	4	2	20	11	3	5	6	13	18
BOLOGNA	40	28	10	10	8	37	33	7	4	3	25	15	3	6	5	12	18
INTER	39	28	11	6	11	47	39	9	2	2	37	16	2	4	9	10	23
CAGLIARI	33	28	9	6	13	39	41	8	3	3	27	15	1	3	10	12	26
BARI	32	28	6	14	8	33	41	5	7	2	14	13	1	7	6	19	28
VENEZIA	32	28	8	8	12	28	37	7	5	2	18	11	1	3	10	10	26
PERUGIA	32	28	9	5	14	34	48	9	3	2	26	16	0	2	12	8	32
PIACENZA	31	28	8	7	13	41	43	8	4	2	31	18	0	3	11	10	25
VICENZA	29	28	7	8	13	20	34	7	4	3	15	11	0	4	10	5	23
SAMPDORIA	29	28	7	8	13	29	46	6	6	2	21	13	1	2	11	8	33
SALERNITANA	27	28	7	6	15	28	46	6	4	4	19	15	1	2	11	8	31
EMPOLI*	19	28	4	9	15	22	49	4	4	5	13	16	0	5	10	9	33

* 2 punti di penalizzazione

MARCATORI	
19 reti: BATISTUTA (Fiorentina)	
16 reti: CRESPO (Parma), DELVECCHIO (Roma)	
15 reti: MUZZI (Cagliari)	
14 reti: SIGNORI (Bologna), S. INZAGHI (Piacenza)	
13 reti: SALAS (Lazio)	
11 reti: BIERHOFF (Milan), F. INZAGHI (Juventus), SOSA (Udinese)	

PROSSIMA SCHEDINA	
BARI-SALERNITANA	
EMPOLI-PIACENZA	
INTER-VICENZA	
PERUGIA-ROMA	
UDINESE-MILAN	
VENEZIA-CAGLIARI	
CESENA-LECCE	
CHIEVO V.-RAVENNA	
COSENZA-ATALANTA	
GENOA-NAPOLI	
LUCCHESI-TREVISO	
C. DI SANGRO-J. STABIA	
TRAPANI-CATANIA	

SERIE B

Scivola il Verona ma Treviso e Toro non ne approfittano

Il vantaggio in classifica è notevole, ma il traguardo della serie A è ancora lontano. Il Verona, leader incontrastato del campionato cadetto, questo ritornello lo ha compreso ieri, contro l'Atalanta, dove è stato sconfitto per 3-2, un risultato di misura che però ha messo in mostra qualche crepa nello schieramento scalogero, che forse ha peccato di presunzione. Merito anche all'Atalanta, che con i tre punti di ieri è ritornato in zona promozione. Della sconfitta dei gialloblù veneti ne hanno saputo approfittare soltanto il Lecce, che ha battuto la Lucchese 1-0 e la Reggina che si è sbarazzata del Cesena con un secco 3-1. Si sono fermate invece Torino e Treviso. I granata sono stati sconfitti dal Pescara, mentre il Treviso, si è fatto travolgere in casa dalla Fidelis Andria per 3-1. I veneti sono ancora quarti, ma sembrano in crisi, mentre i pugliesi con questa vittoria si sono allontanati dalla zona retrocessione. In coda, giornata positiva per la Ternana, che ha vinto a Ravenna, agganciando così il Cesena. Pari per Cremonese e Reggina, sconfitte le altre pericolanti.

Ganz rimette il Milan in corsa

Battuto il Parma, i rossoneri sono secondi in classifica

GIAMPIERO ROSSI

MILANO Ed ecco che, quando ormai San Siro ci crede quasi solo per dovere, spunta il carattere del Milan. E, in base al principio dei caratteri comunicanti, quello del Parma scompare senza un perché. Risultato: il Milan, che sembrava la squadra meno attrezzata del quartetto di testa, batte il Parma, balza al secondo posto scavalcando la Fiorentina e spinge lo squadrone emiliano quattro punti più in basso. Ma attenzione: non è stato il «solito» Milan a portare a casa la partita clou del pomeriggio; quello si è visto soltanto nel primo tempo, con Bierhoff lento ed evanescente come da programma. Per vincere Zaccheroni ha dovuto sacrificare il suo pupillo tedesco.

Per quarantacinque minuti il rituale casalingo del Milan si è ripetuto. I rossoneri mantengono a lungo il possesso di palla senza mai partorire un'idea in grado di mettere seriamente in difficoltà la difesa del Parma. Solo Weah smuove ogni tanto la prima linea milanista, dove in compenso c'è un Bierhoff che non offre mai l'illusione di un guizzo, di una giocata risolutiva. Dall'altra parte, invece, il Parma (pur privo di Chiesa) fa subito capire che la minima distrazione difensiva potrebbe costare cara ai padroni di casa. Gli emiliani hanno quello che manca al Milan: un gioco e un giocatore (Veron) che lo anima con continuità su tutti i fronti del centrocampo. E al 38' arriva anche il gol di Balbo, che con un preciso diagonale da sinistra

sorprende il portiere Abbiati che, forse, si aspettava il cross basso per Crespo. Nell'altra area, invece, Weah e Bierhoff vengono puntualmente bloccati da Sensi, Thuram e Cannavaro.

Nella ripresa cambia tutto. Zaccheroni rinuncia a Bierhoff e getta nella mischia il più rapido Ganz, e soprattutto il Milan si ripresenta molto più aggressivo. Il quarto d'ora in cui i rossoneri mostrano un carattere che finora avevano tenuto ben nascosto si traduce in un superlavoro per il portiere gialloblù Buffon. Il Parma non sembra scomporsi (e questa potrebbe essere la sua colpa più grave) e al 56' deve anche rinunciare al gigante della difesa Thuram, che chiede la sostituzione per stanchezza, e forse non è un caso che solo tre minuti dopo arriva il pareggio del Milan. Nessuno del Parma sul pallone quando l'arbitro fischia una punizione dal limite per i padroni di casa, Giunti batte immediatamente con un tocco breve sorprendendo tutti, compreso Maldini che però si ravvede in una frazione di secondo e scaraventa un siluro alle spalle di Buf-



L'esultanza dei giocatori del Milan per la vittoria contro il Parma

D. Dal Zennaro/Ansa

MILAN	2
PARMA	1

MILAN: Abbiati 6, Sala 5, Costacurta 6,5, Maldini 7, Baù, Ambrosini 6,5, Giunti 6 (28' st N'Gotty sv), Guglielminietto 6, Boban 7 (31' st Donadoni sv), Bierhoff 5 (1' st Ganz 7), Weah 7.

(I Rossi, 14 Ayala, 18 Leonardo, 13 Iannuzzi).

PARMA: Buffon 6,5, Thuram 6,5 (12' st Sartor 5), Sensi 6, Cannavaro 6,5, Fuser 6, D.Baggio 5, Fiore 6, Benarrivo 5,5 (33' st Vanoli sv), Veron 6 (21' st Stanic 6), Balbo 6,5, Crespo 6.

(28' Micillo, 4 Sartor, 5 Apolloni, 15 Boghossian, 24 Vanoli, 19 Orlandini, 13 Stanic).

ARBITRO: De Santis di Tivoli 7.

RETI: nel pt 39' Balbo; nel st 14' Maldini, 27' Ganz.

NOTE: Angoli: 8-7 per il Milan. Recupero: 1'e 5' Ammoniti: Costacurta, Veron e Boban per gioco scorretto. Spettatori: 65 mila.

fon. San Siro si infiamma e il Milan pure. Weah è scatenato, Maldini spinge come un feroce, Boban è sempre presente e Guglielminietto fa piovere in area i cross che a Bierhoff erano stati negati nel primo tempo. Ora il Parma deve badare soprattutto a difendersi, e il suo contropiede non punge più di tanto la difesa rossonera. Fino a quando, al 71', Boban inventa il lancio che Ganz trasforma nel tocco in grado di beffare millimetricamente Buffon in uscita e Cannavaro in rincorsa. Il Milan non si lascia spaventare nemmeno quando la rabbiosa reazione del Parma trova spazio sulla fascia presidiata fiacidamente da Ba. Lo squadrone gialloblù lascia a San Siro altri tre punti che, con quella rosa e con quel primo tempo, non credeva certo di perdere.

Abbiati: «Ora si va a caccia della Lazio»

MILANO «E adesso andiamo a prendere la Lazio». L'esortazione è stata del giovane Abbiati, autore di parate decisive nella gara col Parma vinta dal Milan. «Abbiamo giocato bene nei primi 20', poi si è spento l'interruttore - ha spiegato Zaccheroni al termine della gara - in seguito non siamo stati più in partita fino alla fine del primo tempo; in particolare, abbiamo allentato la tensione e il centrocampo del Parma, il più forte del campionato, ha avuto il sopravvento. Ci siamo ripresi nella ripresa». Secondo il tecnico «il Milan comun-

que ha meritato di vincere: ho ricavato l'impressione che i miei giocatori fossero i più convinti di vincere. Non c'è dubbio che i punti ottenuti sul Parma valgono doppio, trattandosi di scontro diretto». Se il tecnico milanista è soddisfatto per il risultato ottenuto, Ganz è addirittura euforico per aver segnato il gol che ha regalato al Milan la vittoria: «Finora ho segnato quattro gol, tutti fondamentali. La rete che ho segnato è stata la più lunga della mia vita: sembrava che la palla non volesse più entrare».

SALERNO All'Arcchi di Salerno è la giornata di Francesco Oddo. L'allenatore prima rifiutato e poi accettato dai tifosi, quasi per forza maggiore, alla prima in casa coglie una squillante vittoria che tiene in vita le speranze di salvezza della Salernitana. In un attimo il calcio champagne di Rossi è dimenticato, ora si brinda a vino, quello fatto in casa da Oddo. I risultati positivi di tutte le dirette concorrenti gettano acqua sul fuoco degli entusiasmi: in sostanza nulla è cambiato tranne che c'è una giornata in meno da recuperare. Eppure il modo con cui la Salernitana si è sbarazzata dell'Inter, l'aggressività, la velocità e la disciplina con la quale ha tenuto il campo, fanno ben sperare. Ma è duro dire dove finiscono i meriti di Oddo e cominciano i demeriti di una Inter formato trasferta che coglie la nona sconfitta fuori casa, dove dall'inizio dell'anno ha raccolto solo un punto. La prestazione dei nerazzurri è stata molto al di sotto della sufficienza. Oltre ad un Ronaldo nullo, l'Inter ha mostrato anche una certa confusione nell'applicazione degli schemi con Silvestre e Zamorano, ad esempio, che si sono pestati i piedi più di una volta sull'out sinistro. La difesa invece ha sofferto troppo la velocità dei due attaccanti granata. L'Inter, che aveva in Colonnese l'unico italiano in campo, presentava Sousa al posto di Baggio infortunato. Per il portoghese è una prova generale per la conferma: ha tentato di dare ordine al gioco, ma intorno aveva il deserto. La Salernitana comincia al galoppo, aggredisce l'Inter con il coltello tra i denti e la mette in difficoltà. Oddo comanda grande pressione sulla palla e già al 5' c'è la prova generale del gol: Di Vaio si impossessa di un pallone e lo cede a Di Michele che ha davanti una prateria, ma scivola e l'occasione sfuma. Quattro minuti dopo, il gol. Questa volta

SALERNITANA	2
INTER	0

SALERNITANA: Balli sv, Bolic 6,5, Fusco 7, Fressi 7, Del Grosso 7, Gattuso 7,5 (45' st Rossi s.v.), Bernardini 6, Tedesco 7, Giampaolo 7, Di Michele 7 (21' st Vannucchi 6), Di Vaio 7.

INTER: Frey 6, Simic 5,5, Colonnese 5, West 6, Silvestre 5, Zanetti 5 (13' st Djorkaeff 5,5), Winter 5,5, Cauter 5, Sousa 6, Ronaldo 5, Zamorano 5.

ARBITRO: Ceccarini di Livorno 6.

RETI: nel pt 8' Di Michele, nel st 5' Giampaolo.

NOTE: angolo 4-2 per la Salernitana. Recupero: 1'e 4'. Espulso al 45' st Zamorano per proteste. Ammoniti: Tedesco, Cauter e Colonnese per scorrettezze. Giampaolo per comportamento non regolamentare. Spettatori: 40 mila.

PIACENZA-PERUGIA

Emiliani, in casa ritmo da scudetto

PIACENZA Prosegue la serie interna positiva del Piacenza, giunta alla quarta vittoria consecutiva. Gli emiliani hanno acciuffato il successo in un finale concitato, cadenzato da un gioco approssimativo, suggellato però dai gol di Lamacchi e Inzaghi quando il Perugia stava assaporando il prezioso pareggio. I due punti vanno comunque alla squadra che più ha creduto nel risultato positivo.

Nel corso del primo tempo, i padroni di casa si sono visti in pratica una sola volta, grazie a uno spunto di Buso il cui tiro dalla distanza è stato neutralizzato da Mazzantini. La deludente prestazione dei suoi ha indotto Materazzi a correre ai ripari: dentro un attaccante (Rizzitelli), fuori Piovani per un gioco più spregiudicato. Il Piacenza, in effetti, è sembrato più deciso, ma quanto a linearità di manovra non si sono visti grandi progressi. Il fatto che i grifoni hanno contrastato efficacemente Stroppa e compagni a centrocampo, isolando così Inzaghi e Rizzitelli. La partita è rimasta su livelli davvero modesti, condizionata da

un lato dalla cattiva giornata degli emiliani, dall'altro dai timori degli umbri che avevano fin qui conquistato solo due punti in trasferta. Su queste basi si è assistito ai prolungati attacchi dei padroni di casa (invano Stroppa ha provato a sfruttare alcuni calci di punizione). Sull'altro fronte, Nakata e Rapajc hanno pure infastidito i rispettivi marcatori senza però incidere molto. L'incontro si è deciso nel finale, complice l'unica vera sbavatura della difesa ospite: Lamacchi ha potuto concludere a rete da pochi passi, in un momento in cui, del resto, proprio il Piacenza era in dieci per l'espulsione di Rizzitelli. Poco dopo Inzaghi ha messo al sicuro il risultato con un bel diagonale.

PIACENZA	2
PERUGIA	0

PIACENZA: Marcon 6, Lucarelli 6,5, Polonia 6, Vercrowood 6, Manigretti 5,5, Buso 5,5 (23' st Lamacchi 6,5), Cristallini 5,5, Mazzola 6 (17' st Statuto 6), Stroppa 5, S.Inzaghi 6, Piovani 5 (1' st Rizzitelli 5).

PERUGIA: Mazzantini 6, Hilario 6, Ripa 5,5 (32' st Rivas sv), Matrecano 6, Mezzano 5,5, Campolo 6, Tedesco sv (16' pt Lehosko 5,5), Olive 6, Colonnese 5,5 (46' st Bucchi sv), Nakata 6, Rapajc 6,5.

ARBITRO: Farina di Novi Ligure 5.

RETI: nel st 45' Lamacchi, 51' S. Inzaghi.

NOTE: angoli 6-6. Recupero: 2' e 7'. Espulso Rizzitelli al 44'. Spettatori: 10.000 circa.

SAMPDORIA-VENEZIA

Catè, sogno-doria Novellino, nervi ko

GENOVA Nervosismo, calci, polemiche e recriminazioni: in mezzo due gol, un rigore assegnato e uno reclamato e tanta rabbia in corpo. Sampdoria e Venezia hanno rispettato i ruoli che la classifica assegnava loro e hanno offerto agli spettatori genovesi una prestazione carica di tensioni, controllata con buona autorità a suon di cartellini gialli dall'arbitro Pellegrino (lo stesso della gara di andata), ma sfuggita di mano ai protagonisti al fischio finale. Alla rissa verbale tra i due allenatori in campo, ha fatto seguito quella più «abrasiva» tra Novellino e Balleri. Infine, negli spogliatoi, nuovo scatto d'ira del tecnico lagunare che ha sfondato a calci una porta.

Le recriminazioni maggiori arrivano da parte nero-arancio-verde, per un presunto mani in area al 93', non fischiate dall'arbitro e per il mani sanzionato con la massima punizione a favore dei blucerchiati dopo appena 5 minuti di gara. Ma ai veneti resta anche l'amarezza per una strepitosa parata di Ferron, al 94', su colpo di testa di Tuta. Alla fine, resta la

vittoria della Sampdoria, l'unico risultato che lascia ancora una speranza.

La posizione dei padroni di casa si era felicemente assestata in apertura di partita, quando Montella aveva trasformato un rigore concesso per fallo di mani di Luppi. Per almeno mezz'ora, i blucerchiati erano stati padroni del campo.

La ripresa comincia rispettando il copione del primo tempo. Ma questa volta la fortuna aiuta il Venezia, che ottiene il pareggio grazie ad una incursione di Valentinola. La Samp accusa il colpo ma il Venezia si limita ad una azione di contenimento. Ancora una volta, però, è la velocità dei piccoli attaccanti blucerchiati ad essere decisiva per la rete (di Catè) del definitivo successo.

SAMPDORIA	2
VENEZIA	1

SAMPDORIA: Ferron 8, Grandoni 6, Franceschetti 5,5, Saick 5,5, Balleri 6 (21' st Catè 6,5), Pecchia 6, Doriva 6,5, Laigle 5,5, Sgrò 5 (1' st Castellini 6,5), Ortega 6,5, Montella 6,5 (44' st Hugo sv).

VENEZIA: Taibi 6,5, Brioschi 5,5, (37' st De Franceschi sv) Pavan 5,5, Luppi 5,5, Dal Canto 5,5, Valentinola 6,5, Volpi 6, Miceli 6 (30' st Tuta sv), Pedone 6, Recoba 6 (23' st Marangon 6), Maniero 5.

ARBITRO: Pellegrino di Barcellona (Messina), 6.

RETI: nel pt 5' Montella su rigore; nel st 7' Valentinola, al 26' Catè.

NOTE: angoli 5 a 1 per il Venezia. Recupero: 2' e 4'. Ammoniti: Pedone, Luppi, Balleri, Grandoni, Volpi, Dal Canto, Pavan e Montella.

VICENZA-EMPOLI

Negri-Otero: Reja può ancora sperare

VICENZA L'accoppiata Negri-Otero regala al Vicenza altri tre punti di speranza nella lotta per la salvezza e condanna l'Empoli alla serie B. La sfida di ieri al Monti sarà ricordata per il primo gol in maglia biancorossa di Marco Negri, riuscito a rompere il ghiaccio. Una rete importante quella realizzata dall'ex bomber del Ranger Glasgow, che ha aperto la strada del successo al Vicenza per quasi un'ora in difficoltà contro un Empoli ben disposto in campo da Orrico.

Nel primo tempo gli attaccanti veneti sono stati controllati quasi senza fatica, mentre il centrocampo del Vicenza si è trovato spesso in inferiorità. Tutto più facile invece dopo il gol di Negri, autore anche dell'assist in occasione del raddoppio e sfortunato in una conclusione di testa che si è stampata sul palo.

Il Vicenza è partito subito forte e nei primi minuti l'Empoli sembrava in difficoltà. All'8' Beghetto effettua un cross dalla sinistra sul quale interviene Negri, che spedisce fuori ma che soprattutto toglie il pallone dalla testa di Otero. L'Em-

VICENZA	2
EMPOLI	0

VICENZA: Brivio 6,5, Cardone 6, Stovini 6, Dicara 6,5, Schenardi 6, Mendez 6,5, Viviani 6, Beghetto 6 (31' st Conte sv), Zauli 6, Otero 7 (31' st Ambrosini sv), Negri 6,5 (37' st Di Carlo sv).

EMPOLI: Sereni 6, Fusco 5,5 (9' st Bisoli 6), Bianconi 5,5, Camara 5, Lucenti 6,5, F. Cribari 5, Pane 5,5, Bonomi 6 (33' st Chiappara sv), Tonetto 6, Cerbone 5,5 (19' st Cappellini 5,5), Martusciello 5,5.

ARBITRO: Treossi di Forlì 6.

RETI: nel st 6' Negri, 28' Otero.

NOTE: angoli 6-0 per il Vicenza. Recupero: 2'e 4'. Espulso: 45' st Camara.

